



# GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

## ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2022/2023 n° 2 – Novembre 2022



### ***“Sant’Ignazio di Loyola: una testimonianza concreta”***

Partendo dal documento finale dei Capitoli Generali nasce il tema del nuovo anno pastorale: *“Un sogno di Dio ...prende forma! – Cominciamo da Forma di Vita”*.

Forma di vita è un documento che racchiude la spiritualità dello Spazio Fiorito Mariano che si basa su 3 cardini: *“Eucarestia, Maria, L’Opera”*. In questo anno, alla scoperta di questo documento, ci darà sostegno il versetto 36 del capitolo 10 della Lettera agli Ebrei: *“Avete solo bisogno di perseveranza, perché, fatta la volontà di Dio, otteniate ciò che vi è stato promesso”*.

Nel nostro impegno mensile di pregare per l’Opera don Calabria, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per il noviziato delle sorelle in Kenya e dei fratelli in Angola.



Le postulanti Marietta Mwende, Catherine Mwako del Kenya, insieme ad Arti Soreng e Filisita Tirkey entrambe dell'India, il 12 settembre hanno iniziato l'importante cammino del Noviziato accompagnate da Sor. Maria Chiara Grigolini e Sor. Ancy Thannyil. Le novizie kenyanne sono le prime vocazioni per le Povere Serve in questo Paese africano.



Sabato 1 ottobre, a Huambo, nel Centro de Acolhimento Criança Feliz, hanno fatto l’ingresso al Noviziato Mama Muxima, sette giovani: Fernando Kalundungo Filipe, Fernando Kalepete, José Angelino Veigas, João Lourenço, Henrique Kapessa, Sebastião Mário e Phumba Javela.

A testimoniare il momento era presente il Delegato che ha presieduto la S. Messa, il padre maestro è Don Antônio Temo, insieme a lui fratel Carlo Toninello e fratel Manuel X. Kalemba. Affidiamo alla Divina Provvidenza questi cammini e invociamo su tutti loro lo Spirito Santo affinché, questo tempo di preparazione e scoperta della loro particolare chiamata, sia tempo di grazia per la realizzazione del sogno che Dio ha per ognuno di loro.

### **Dal Salmo 111 – Rit. L'uomo giusto dà gloria al Signore.**

Beato l'uomo che teme il Signore  
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **Rit.**

Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,  
buono, misericordioso e giusto.  
Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.  
Egli non vacillerà in eterno:  
il giusto sarà sempre ricordato. **Rit.**

Non temerà annunzio di sventura,  
saldo è il suo cuore,  
confida nel Signore.  
Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua potenza s'innalza nella gloria. **Rit.**



Adesso facciamo risuonare in noi questo Salmo soffermandoci sul versetto... sulle parole che più ci colpiscono... e nella nostra preghiera lasciamo che vengano illuminate dal brano del Vangelo e dalle parole di Papa Francesco e San Giovanni Calabria.

## DAL VANGELO DI LUCA (Lc 14,25-33)



<sup>25</sup>Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro: <sup>26</sup>"Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. <sup>27</sup>Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. <sup>28</sup>Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? <sup>29</sup>Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, <sup>30</sup>dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". <sup>31</sup>Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? <sup>32</sup>Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. <sup>33</sup>Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

Dalla liturgia di San Ignazio di Loyola, sacerdote (1491-1556) – 31 luglio

## RIFLESSIONE

### Catechesi sul Discernimento: 2. Un esempio: Ignazio di Loyola (Udienza Generale – Aula Paolo VI, 07/09/2022 – fonte [www.vatican.va](http://www.vatican.va))

In questa nostra preghiera vocazionale ci lasciamo guidare dalla catechesi di Papa Francesco di mercoledì 07/09/2022 sulla figura di Sant'Ignazio di Loyola. Attraverso questa catechesi sul discernimento, Papa Francesco, ci dice che non bisogna mai sentirsi "arrivati" ma sempre in cammino e sempre pronti a "cominciare" mettendosi in gioco e in discussione per discernere la volontà di Dio.



*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

*Proseguiamo la nostra riflessione sul discernimento [...] e per questo può aiutarci fare riferimento a una testimonianza concreta.*

*Uno degli esempi più istruttivi ce lo offre Sant'Ignazio di Loyola, con un episodio decisivo della sua vita. Ignazio si trova a casa convalescente, dopo essere stato ferito in battaglia a una gamba. Per scacciare la noia chiede qualcosa da leggere. Lui amava i racconti cavallereschi, ma purtroppo in casa si trovano solo vite di santi. Un po' a malincuore si adatta, ma nel corso della lettura comincia a scoprire un altro mondo, un mondo che lo conquista e sembra in concorrenza con quello dei cavalieri. Resta affascinato dalle figure di San Francesco e San Domenico e sente il desiderio di imitarli. Ma anche il mondo cavalleresco continua a esercitare il suo fascino su di lui. E così avverte dentro di sé questa alternanza di pensieri, quelli cavallereschi e quelli dei santi, che sembrano equivalersi.*

*Ignazio però comincia anche a notare delle differenze. Nella sua Autobiografia – in terza persona – scrive così: «Pensando alle cose del mondo - e alle cose cavalleresche, si capisce - provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece, andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia» (n. 8); gli lasciavano una traccia di gioia.*

*In questa esperienza possiamo notare soprattutto due aspetti. Il primo è il tempo: cioè i pensieri del mondo all'inizio sono attraenti, ma poi perdono smalto e lasciano vuoti, scontenti, ti lasciano così, una cosa vuota. I pensieri di Dio, al contrario, suscitano dapprima una certa resistenza – "Ma questa cosa noiosa dei santi non andrò a leggere", ma quando li si accoglie portano una pace sconosciuta, che dura tanto tempo.*

*Ecco allora l'altro aspetto: il punto di arrivo dei pensieri. All'inizio la situazione non sembra così chiara. C'è uno sviluppo del discernimento: per esempio capiamo cosa sia il bene per noi non in modo astratto, generale, ma nel percorso della nostra vita. Nelle regole per il discernimento, frutto di questa esperienza fondamentale, Ignazio pone una premessa importante, che aiuta a comprendere tale processo: «A coloro che passano da un peccato mortale all'altro, il demonio comunemente è solito proporre piaceri apparenti, tranquillizzarli che tutto va bene, facendo loro immaginare dilette e piaceri sensuali, per meglio mantenerli e*

farli crescere nei loro vizi e peccati. Con questi, lo spirito buono usa il metodo opposto, stimolando al rimorso la loro coscienza con il giudizio della ragione» (Esercizi Spirituali, 314); Ma questo non va bene.

C'è una storia che precede chi discerne, una storia che è indispensabile conoscere, perché il discernimento non è una sorta di oracolo o di fatalismo o una cosa di laboratorio, come gettare la sorte su due possibilità. Le grandi domande sorgono quando nella vita abbiamo già fatto un tratto di strada, ed è a quel percorso che dobbiamo tornare per capire cosa stiamo cercando. Se nella vita si fa un po' di strada, lì: "Ma perché cammino in questa direzione, che sto cercando?", e lì si fa il discernimento. Ignazio, quando si trovava ferito nella casa paterna, non pensava affatto a Dio o a come riformare la propria vita, no. Egli fa la sua prima esperienza di Dio ascoltando il proprio cuore, che gli mostra un ribaltamento curioso: le cose a prima vista attraenti lo lasciano deluso e in altre, meno brillanti, avverte una pace che dura nel tempo. Anche noi abbiamo questa esperienza, tante volte cominciamo a pensare una cosa e restiamo lì e poi siamo rimasti delusi. Invece facciamo un'opera di carità, facciamo una cosa buona e sentiamo qualcosa di felicità, ti viene un pensiero buono e ti viene la felicità, una cosa di gioia, è un'esperienza tutta nostra. Lui, Ignazio, fa la prima esperienza di Dio, ascoltando il proprio cuore che gli mostra un ribaltamento curioso. È questo che noi dobbiamo imparare: ascoltare il proprio cuore: per conoscere cosa succede, quale decisione prendere, fare un giudizio su una situazione, occorre ascoltare il proprio cuore. Noi ascoltiamo la televisione, la radio, il telefonino, siamo maestri dell'ascolto, ma ti domando: tu sai ascoltare il tuo cuore? Tu ti fermi per dire: "**Ma il mio cuore come sta? È soddisfatto, è triste, cerca qualcosa?**". Per prendere delle decisioni belle occorre ascoltare il proprio cuore.

Per questo Ignazio suggerirà di leggere le vite dei santi, perché mostrano in modo narrativo e comprensibile lo stile di Dio nella vita di persone non molto diverse da noi perché i santi erano di carne ed ossa come noi. Le loro azioni parlano alle nostre e ci aiutano a comprenderne il significato.

In quel famoso episodio dei due sentimenti che aveva Ignazio, uno quando leggeva le cose dei cavalieri e l'altro quando leggeva la vita dei santi, possiamo riconoscere un altro aspetto importante del discernimento, che abbiamo già menzionato la volta scorsa. **C'è un'apparente casualità negli accadimenti della vita:** tutto sembra nascere da un banale contrattempo: non c'erano libri di cavalieri, ma solo vite di santi. Un contrattempo che però racchiude una possibile svolta. Solo dopo un pò di tempo Ignazio se ne accorgerà, e a quel punto vi dedicherà tutta la sua attenzione. Ascoltate bene: Dio lavora attraverso eventi non programmabili quel per caso, ma per caso mi è successo questo, per caso ho incontrato questa persona, per caso ho visto questo film, non era programmato ma Dio lavora attraverso eventi non programmabili, e anche nei contrattempi: "Ma io dovevo fare una passeggiata e ho avuto un problema ai piedi, non posso...". Contrattempo: cosa ti dice Dio? Cosa ti dice la vita lì? Lo abbiamo visto anche in un brano del Vangelo di Matteo: un uomo che sta arando un campo si imbatte casualmente in un tesoro sotterrato. Una situazione del tutto inattesa. Ma ciò che è importante è che lo riconosce come il colpo di fortuna della sua vita e decide di conseguenza: vende tutto e compra quel campo (cfr 13,44). **Un consiglio che vi do, state attenti alle cose inattese.** Colui che dice: "ma questo per caso io non lo aspettavo". Lì ti sta parlando la vita, ti sta parlando il Signore o ti sta parlando il diavolo? Qualcuno. Ma c'è una cosa da discernere, come reagisco io di fronte alle cose inattese. Ma io ero tanto tranquillo a casa e "pum, pum", viene la suocera e tu come reagisci con la suocera? E' amore o è altra cosa dentro? E fai il discernimento. Io stavo lavorando nell'ufficio bene e viene un compagno a dirmi che ha bisogno di soldi e tu come hai reagito? Vedere cosa succede quando viviamo cose che non aspettiamo e lì impariamo a conoscere il nostro cuore come si muove.



Il discernimento è l'aiuto a riconoscere i segnali con i quali il Signore si fa incontrare nelle situazioni impreviste, perfino spiacevoli, come fu per Ignazio la ferita alla gamba. Da esse può nascere un incontro che cambia la vita, per sempre, come il caso di Ignazio. Può nascere una cosa che ti fa migliorare nel cammino o peggiorare non so, ma stare attenti e il filo conduttore più bello è dato dalle cose inattese: "come mi muovo di fronte a ciò?". Il Signore ci aiuti a sentire il nostro cuore e a veder quando è Lui che attua e quando non è Lui ed è un'altra cosa.

Accetta, Signore, la nostra preghiera nel ricordo di sant'Ignazio di Loyola, fà che possa essere, sorgente di ogni bene nella Chiesa secondo la tua volontà e assisti tutti i ragazzi e giovani affinché scoprano il grande progetto d'amore che hai per ognuno.

### IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Nello scritto che segue prendiamo esempio da San Giovanni Calabria su come saper leggere in chiave di fede gli eventi inaspettati che ci accadono, sottolineando sempre l'importanza della preghiera.

#### Lettera a Bruno dott. Camillo, Prefetto di Verona – 9 ottobre 1952



*Eccellenza Ill.ma, Bruno dott. Camillo,*

*la grazia e la pace di Gesù benedetto ricolmi Lei e tutti i suoi cari.*

*Non può immaginare quanto gradita e inaspettata mi sia giunta la Sua visita di ieri: sono ancora sotto l'impeto della commozione per tanta Sua cortesia verso di me poveretto. Una visita così intima e affettuosa mi impegna a intensificare il mio ricordo di Lei nelle preghiere, perché il Signore Le dia grazie e aiuti per compiere sempre meglio con frutto grande la Sua alta missione di bene.*

*Ho sempre tenuto cordiali relazioni con gli Ecc. Prefetti, da quando si è iniziata l'Opera; ma una visita come questa che Lei si è compiaciuto di farmi ha delle caratteristiche tutte sue, che non potrò dimenticare. Ella ha mostrato di comprendere quest'Opera del Signore, della quale io non sono che un povero "casante". E' nel nostro programma, segnato dalla divina Provvidenza, di non cercare protezioni umane, ma di accettare con piena riconoscenza quelle che vengono spontanee da chi il Signore trova degno di offrirle. E Lei, Eccellenza, è stato trovato più che degno di farsi ministro della divina Provvidenza: oh, che grande fortuna, e che segno di predilezione è questo da parte del Signore! E' un pegno di abbondanti benedizioni per Lei e per tutti i Suoi cari. Beati coloro che si assumono volentieri l'onore di aiutare le Opere di bene; e questa è una, suscitata proprio dal Signore per il vantaggio di tanti poveretti.*

*Quello che si fa ai poveri, si fa a Gesù. Che bel premio si prepara dunque Lei, per la vita presente e per quella futura! Io, poveramente, prego secondo le Sue intenzioni; anzi, di questi giorni celebrerò una santa Messa, perché il Signore La rimunerì con tante grazie del bene che fa e vuol fare all'Opera.*

*Scrivo queste righe ai piedi del mio Crocifisso, proprio col cuore in mano, tentando di esprimere i sentimenti che provo nel mio interno verso di Lei, Eccellenza. Gradisca benevolmente queste povere espressioni, e mi usi la carità di ricordarmi al Signore, ché ne ho tanto, ma tanto bisogno.*

*Invoco su Lei, e su tutti i Suoi cari, le celesti benedizioni, e tutte quelle grazie che desidera, mentre auguro di tutto cuore pace, salute e prosperità nel Signore. In C. J. Sac. J. Calabria*

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste, Maria, Madre di tutte le vocazioni, recitando questa preghiera per le vocazioni di Papa Giovanni Paolo II - (XXXII Giornata mondiale per le vocazioni - 1995)

O Vergine di Nazareth,  
il «sì» pronunciato nella giovinezza  
ha segnato la tua esistenza  
ed è divenuto grande come la tua stessa  
vita. O Madre di Gesù,  
nel tuo «sì» libero e gioioso  
e nella tua fede operosa  
tante generazioni e tanti educatori  
hanno trovato ispirazione e forza  
nell'accogliere la Parola di Dio  
e nel compiere la sua volontà.

O Maestra di vita,  
insegna ai giovani  
a pronunciare il «sì» che dà  
significato all'esistenza  
e fa scoprire il «nome» nascosto  
da Dio nel cuore di ogni  
persona. O Regina degli  
Apostoli,  
donaci educatori sapienti,  
che sappiano amare i giovani e  
farli crescere, guidandoli  
all'incontro con la Verità  
che rende liberi e felici.  
Amen!



## **“SALVE O REGINA”**

***Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.***

### **Note:**

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: [gettaunseme@gmail.com](mailto:gettaunseme@gmail.com)
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
  - ✓ canale Telegram “gettaunseme” (link: [t.me/gettaunseme](https://t.me/gettaunseme)) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
  - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all'indirizzo: [www.delegazionedoncalabria.it](http://www.delegazionedoncalabria.it)
  - ✓ sito dell'Oasi San Giacomo all'indirizzo: [www.oasisangiaco.com](http://www.oasisangiaco.com)
- Giovedì 10 novembre alle ore 21.00 adorazione “*Getta un seme*” per tutte le vocazioni nel Tempio dell'Euarestia dell'Oasi San Giacomo.